

Il discorso al World Business Forum a Milano: "Serve l'indipendenza energetica
Staccare il prezzo dell'elettricità dalle quotazioni del gas e investimenti ecologici"

Draghi, sferzata all'Ue "Fare tutto il possibile per evitare i dazi Usa"

Va costruita una difesa
comune ma
non si può passare
da 0 a 100 in un attimo

Ha ribadito anche
l'importanza che ha
per l'Europa
la transizione verde

IL CASO

FRANCESCA DEL VECCHIO
MILANO

Sfruttare tutti i margini di negoziazione possibile per evitare che i dazi americani ci travolgano. Potrebbe essere questa la sintesi dell'intervento di Mario Draghi, il messaggio consegnato dall'ex premier ieri a Milano al World Business Forum - la due giorni di incontri e dibattiti dedicati alla comunità degli affari al Mico.

Una serie di spunti e riflessioni condivise con una platea di 1.600 persone provenienti dal mondo della finanza e dell'industria. Una sintesi che dunque fa il paio con quanto condiviso con Emmanuel Macron due giorni fa nella cena tra i due a Parigi - «L'Europa deve imparare a camminare sulle sue gambe» - scenario che ha fatto subito pensare a un possibile Piano B europeo in caso di dimissioni di Ursula von der Leyen dalla Presidenza della Commissione (ora che la maggioranza a Strasburgo si è sfaldata). Ipotesi «non contemplata», riferiscono fonti vicine all'ex premier.

Ma tant'è, l'ex governatore della Bce ha ribadito alla platea milanese alcuni concetti fondamentali contenuti nel suo "Rapporto sul futuro della competitività

europea", insistendo - come l'attualità politica internazionale richiede - su una sempre più rapida autosufficienza europea ma anche sul potere delle possibili trattative con gli Usa di fronte a eventuali nuovi dazi: «Dobbiamo negoziare, sfruttare tutti i margini possibili perché altrimenti i dazi ritorneranno e questo ci penalizzerà», avrebbe detto, secondo quanto è trapelato dall'incontro interdetto alla stampa.

L'altra ancora del suo discorso è stata l'attenzione per l'impegno di crescita europea attraverso «investimenti importanti in istruzione, innovazione e ricerca», prestando particolare «attenzione ai profili di solidarietà sociale» durante questo periodo di transizione a livello continentale. Fondamentale, avrebbe sottolineato Draghi, è non smettere mai di guardare «alla crescita economica complessiva» con molta attenzione. Quanto alla Difesa europea, non è la prima volta che l'ex premier sottolinea l'importanza e l'urgenza di investimenti in questo campo: nonostante l'Europa sia il secondo investitore al mondo dopo gli Stati Uniti, la frammentazione della produzione militare rende il

continente poco efficiente. Ma bisogna agire «ben pianificando l'operazione», precisa, senza tuttavia negare l'urgenza di un'azione concertata, rapida ma progressiva a livello europeo. Tradotto: non si può investire da un giorno all'altro, da zero a 100, sottraendo importanti risorse ad altri obiettivi economici strategici. Piuttosto, occorre un planning degli investimenti per raggiungere un rafforzamento nella difesa ma in maniera equilibrata.

Certo, dalla presentazione della sua relazione alla Commissione Ue, lo scorso settembre, l'impegno nel comunicare l'urgenza che c'è nel mettere in campo interventi che servono in questo momento di cambiamento al Vecchio Continente è stato intenso.

E non è stato diverso neanche davanti ai partecipanti del Forum Milanese, durante il suo intervento su «Crisis Management & Decision Making» durato circa un'ora e articolato in una serie di talk con interlocutori diversi, ha affidato agli uditori diverse altre riflessioni sulle possibili strategie economiche da attuare in un contesto geopolitico complesso, dalla Cina al Medio Oriente, passando



per l'Ucraina.

Avrebbe ribadito anche l'importanza che ha per l'Europa la transizione verso un'economia verde, senza abbandonare l'obiettivo dell'indipendenza energetica: ha precisato la necessità di disaccoppiare il prezzo dell'energia elettrica da quello del gas naturale e di investire in reti energetiche più efficienti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le linee guida

1 Dare vita a industrie continentali

Dalle nuove tecnologie al settore militare, secondo l'ex primo ministro e presidente della Banca centrale europea, l'Europa deve dotarsi di soggetti in grado di competere con i giganti statunitensi e cinesi, altrimenti il futuro dell'industria è a rischio

2 Ridurre la dipendenza energetica

Nel suo rapporto presentato a settembre, Draghi sottolinea la necessità di ridurre la dipendenza da fonti energetiche esterne. Il caso del gas russo è un esempio di come sicurezza e autonomia energetica siano strettamente collegate fra loro

3 Conciliare green deal e sviluppo

Un altro punto essenziale del rapporto Draghi riguarda la necessità di combinare decarbonizzazione e competitività. La transizione energetica deve essere sfruttata per sviluppare nuovi settori tecnologici e creare nuove occasioni di occupazione

“

I punti salienti

Dobbiamo negoziare sfruttare tutti i margini possibili perché altrimenti i dazi ritorneranno

È arrivato il momento: l'Europa deve imparare a camminare sulle sue gambe



Spinta federale
Mario Draghi con Ursula von der Leyen lo scorso 9 settembre, in occasione della presentazione del rapporto sulla competitività in Europa